

COSE DA NON DIRE A UNA PERSONA CON DEMENZA

**Le persone con demenza possono avere difficoltà nel linguaggio.
Una buona comunicazione è fondamentale per aiutarle a vivere meglio:
ecco alcune frasi e domande che sarebbe meglio evitare**

• **“Ricordi quando...?”**

Questa domanda può rivelarsi frustrante; un suggerimento è trasformarla in un'affermazione e guidare la conversazione: *“Ricordo quando...”*. Così la persona con demenza può cercare nella propria memoria con calma e, se lo desidera, unirsi.

• **“Te l'ho appena detto!”**

È faticoso rispondere più volte alla stessa domanda, ma sottolinearlo ricorda al malato la sua condizione, aumentandone la frustrazione. È importante cercare di rispondere alle domande ripetute con pazienza: la persona con demenza non può fare a meno di ripetersi e va compresa.

• **“Tuo fratello è morto 10 anni fa”**

Una persona con demenza può chiedere di qualcuno che è morto, ricordarle un lutto è doloroso perché è come se sentisse la notizia per la prima volta. Non c'è una risposta giusta a questa domanda, è meglio non evitarla per non creare ansia, ma essere comprensivi, cercando di capire come si sente la persona e parlarle con dolcezza.

• **“Cosa hai fatto stamattina?”**

Le domande aperte al passato sono fonte di stress per una persona con demenza che, spesso, non ricorda la risposta. È preferibile raccontare

la propria giornata, magari usando oggetti a lei familiari, e darle il tempo di inserirsi nella conversazione.

• **“Mi riconosci?”**

È doloroso quando una persona cara non ci riconosce, ma non riconoscere le persone intorno a sé è ancora più sconvolgente.

Per avvicinare una persona con demenza è bene mantenere un tono di voce basso e amichevole; a volte basta un saluto, altre può essere utile dire il proprio nome ricordando il legame: *“Ciao, sono Andrea, tuo figlio”*

• **“Ora prendiamo una tazza di tè, poi possiamo fare una bella passeggiata e pranzare in quel bar che ti piace in città”**

Le frasi lunghe e complesse possono essere difficili da comprendere, sono preferibili frasi brevi e semplici, dando le indicazioni un passo alla volta. Meglio evitare ambienti rumorosi e attendere di avere la piena attenzione della persona prima di iniziare una conversazione.

• **“Hai bisogno di aiuto, amore?”**

Parole come “amore, tesoro, caro” rientrano in quello che viene chiamato “linguaggio degli anziani” e può far sentire la persona con demenza infantilizzata. Chiamarla con il suo nome aiuta a mantenerne intatta la dignità e favorisce la concentrazione.

Per un approfondimento

www.alzheimers.org.uk/blog/language-dementia-what-not-to-say